

SOLIDARIETA' DOPO LE MINACCE

Lettera del vescovo Calcagno all'amico mons. Bagnasco

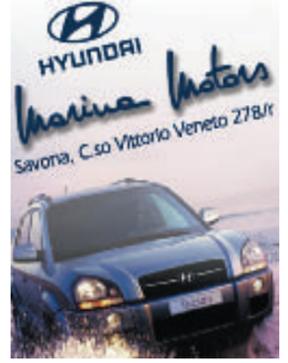
«Sono profondamente dispiaciuto per questi continui attacchi e ho scritto una lettera a mons. Angelo Bagnasco per esprimergli tutta la mia vicinanza, comprensione e fraterna solidarietà»: per mons. Domenico Calcagno, vescovo di Savo-

na-Noli, l'arcivescovo di Genova e neo presidente della Cei è anche un caro amico, con cui il 25 novembre scorso, al Santuario, aveva trascorso un'indimenticabile giornata di festa in occasione del quarantennale di ordinazione, impartita a entrambi dal



card. Giuseppe Siri. Le biografie di Bagnasco e Calcagno (nella foto) descrivono due percorsi quasi paralleli: nati entrambi nei primi mesi del 1943, hanno frequentato assieme il seminario del Chiappeto e quindi quello maggiore di via Porta d'Archi, a Genova. E proprio nel ricordo di quegli anni, assieme a una quindicina di vecchi compagni di studi, sacerdoti e laici, alla fine dell'anno scorso era stata organizzata quella festa «speciale» al Santuario della Madonna di Savona.

La gioia di quel giorno ora lascia spazio alla preoccupazione. Mons. Calcagno, nella sua lettera, scrive che «è necessario recuperare quel clima di serenità che può consentire la libertà di esprimere la propria posizione, senza trascendere nei toni e senza giungere persino alle minacce». E nuove minacce contro mons. Bagnasco, da giorni sotto scorta della Digos, sono apparse di recente sui muri di Sampierdarena, compresa la stella a cinque punte delle Br. [M. F.]



LA STAMPA

MERCLEDÌ 11 APRILE 2007

REDAZIONE PIAZZA MARCONI 3/6
TEL. 019 8385711 FAX 019 810971
E-MAIL SAVONA@LASTAMPA.IT

STAMPA IN TEL. 019 263910

PUBBLICITÀ PUBLIRAMA S.P.A. SUBCONCESSIONARIA
VIA PALEOCAPA 19/3 TEL. 019 821705 FAX 019 821318

La storia

IVO PASTORINO

APRE A SAVONA UN RICOVERO PER DONNE SOLE

Sarà inaugurato venerdì dal vescovo in via Guidobono

Quanti sono in città coloro che «dormono» sulle panchine dei giardini o sulla spiaggia? Molti, più di quanti si possa pensare. Lo scorso anno sono stati 153, di cui 73 italiani e 80 stranieri per un totale di 3019 notti, gli ospiti della «Casa di accoglienza notturna» aperta dalla Caritas diocesana in via Guidobono. Tutti uomini, ma ora si è proposto il problema di una presenza famminile sempre più emarginata tra il popolo dei «disagiati».

E così, dopo 10 dieci anni dall'apertura della Casa di accoglienza notturna maschile, apre i battenti «Casa Betania», pensata per l'accoglienza femminile: donne senza fissa dimora o che mancano di punti di riferimento familiari e sociali. La struttura, gestita dalla fondazione diocesana «Comunitàservizi», resterà aperta tutti i giorni dalle 20 alle 7 e sarà gestita da volontarie, attualmente una trentina. L'inaugurazione di Casa Betania, in via Guidobono 12 a Savona, avrà luogo venerdì 13 alle ore 18 con la benedizione da parte del vescovo e un momento di fraternità. Una nuova operatrice del settore emergenza abitativa, Claudia Calabria, assumerà il ruolo di responsabile dell'accoglienza femminile.

UN PALAZZO E CENTO BOX INTERRATI

Come cambierà via Giuria

Il progetto per la ricostruzione dell'area accanto al mercato coperto

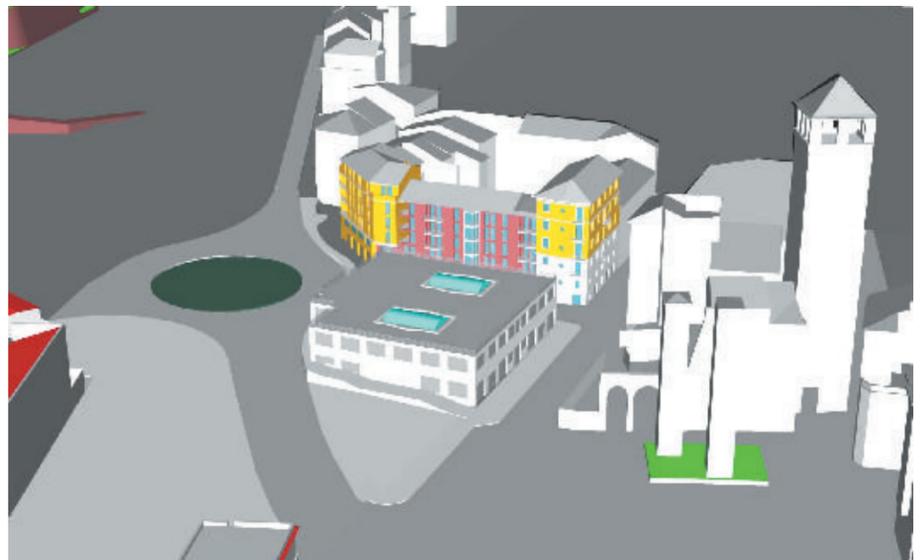
ERMANNANO BRANCA SAVONA

Un palazzo e box interrati al posto di una delle ultime ferite lasciate dalla Seconda guerra mondiale in centro città. L'architetto Giovanni Grossi Bianchi ha presentato il progetto per la sistemazione dell'angolo fra via Lavagna e via Giuria, un intervento che verrà realizzato dalla società Due Torri e dall'agenzia immobiliare Argo.

Nel prospetto realizzato dall'architetto Grossi Bianchi che riproduciamo qui a fianco, spicca l'intervento di riedificazione dei volumi di via Lavagna, con il nuovo fronte del palazzo riconoscibile per i colori vivaci alle spalle del mercato coperto di via Giuria. Sul lato opposto della strada, si può invece notare piazza del Brandale, con il Brandale e la pavimentazione appena rifatta a gradoni. Proprio questa era la zona che originariamente avrebbe dovuto ospitare l'intervento di ricostruzione dell'antica piazza delle Erbe. Il tema venne a lungo discusso dalla giunta Magliotto-Tortarolo ma i progetti (inizialmente seguito dall'architetto Marcello Fusconi che nel frattempo è scomparso) non ottennero mai il benestare della Sovrintendenza proprio per la delicatezza del contesto storico e monumentale della zona. E così quella che avrebbe dovuto essere la prima operazione immobiliare in centro città, non riuscì a decollare, venendo sorpassata da decine di interventi che

nel frattempo sono stati autorizzati o realizzati ovunque.

Ieri la pratica è passata per la prima volta in giunta per verificare l'ammontare degli oneri di urbanizzazione. La società Due Torri dovrà versare al Comune 350 mila euro di oneri che secondo l'assessore all'Urbanistica Tuvè dovrebbero essere utilizzati per realizzare un'autorimessa sotto il mercato. Il progetto immobiliare prevede invece la costruzione di un palazzo da 15 mila metri cubi che ospiterà una quarantina di appartamenti. Nel sottosuolo verranno realizzati un centinaio di box, che dal punto di vista commerciale sono anche più appetibili degli alloggi. L'importanza dell'argomento richiederà un approfondimento della discussione nella prossima seduta.



Il progetto per la ricomposizione di via Giuria realizzato dall'architetto Giovanni Grossi Bianchi

Villa Pizzardi

Parcheggio per i bagnanti

Anche quest'estate il terreno di Villa Pizzardi in via Nizza sarà utilizzato come parcheggio per i clienti dei Bagni Marini. L'assessore ai Quartieri Franco Lirosi ha presentato ieri in giunta la richiesta dei Bagni Marini che prevede per il Comune l'onere di pagare un canone di 534 euro alle Opere sociali che sono proprietarie del terreno. Il Comune affiderà poi il terreno ai Bagni marini da giugno a

settembre. L'assessore al Traffico Livio Di Tullio ha invece sottoposto ai colleghi il progetto per la sistemazione delle aree di via Firenze e via Schiantapetto in cui verranno ricavati circa 30 posti ciascuno, con interventi di parziale modifica delle aree verdi che si trovano, rispettivamente, accanto al campo da calcio e alle scuole. La stima dei lavori ammonta a circa 100 mila euro. [E.B.]

Savona vuole la certificazione ambientale

Alla ricerca del Piano regolatore

Le ambizioni di «certificazione ambientale» di Savona rischiano di infrangersi. Il Comune si era rivolto agli esperti del Rina per ottenere il prestigioso riconoscimento di qualità ambientale. Gli esperti ieri mattina sono stati convocati in giunta e hanno spiegato che per ottenere la certificazione ambientale sarà indispensabile ottenere l'idoneità alle norme antincendio di tutti gli edifici comunali. Lo scoglio più difficile

da superare, tuttavia, consiste nell'approvazione del Piano regolatore. Ad un anno dall'insediamento, infatti, l'amministrazione non si è ancora preoccupata di questa vicenda, preferendo prima definire il progetto della Margonara e poi proseguire con il Master plan degli Orti Folconi e delle aree ex ferroviarie di piazza del Popolo. Ieri è stata approvata anche la nuova pianta organica dei dirigenti. [E.B.]



Via P. Boselli ang. Via Monti
SAVONA
E-mail: info@carlevarini.com

piacere di camminare

MEPHISTO

ecco

LION

ecco GOLF

SAX



FLORSHEIM

AEROSOLE.

TOMMY HILFINGER